

# VERONA

## CAMPANE DI SAN ZENO MAGGIORE

### RILIEVI TECNICI E ANALISI TONALE

CAMPANA	1	2	3	4
<b>Anno di fusione</b>	1423	1423	1498	1755
<b>Fonditore</b>	Fonditore germanico	Fonditore germanico	Magister Orlandus Verona	Domenico Crespi da Crema, Verona
<b>Ø bocca mm</b>	1125	1007	973	738
<b>Battuta mm</b>	87	78	77	49
<b>Battuta / Ø bocca</b>	1 / 12,93	1 / 12,91	1 / 12,64	1 / 15,06
<b>Peso bronzo kg</b>	950	700	600	240
<b>NOMINALE</b> LA3 435 Hz 1/32 di tono 1/16 di semitono	<b>SOL3</b> - 5	<b>LAB3</b> - 2	<b>LAB3</b> ± 0	<b>DO4</b> - 9
<b>Ottava inferiore</b>	SOL2 - 13	LAB2 - 7	SOL3 - 3	DO3 - 4
<b>Prima</b>	MI3 - 6	SOLb3 - 7	LAB3 - 14	DO4 - 1
<b>Terza minore</b>	SIb3 - 14	SI3 - 10	SI3 - 6	MIb4 ± 0
<b>Quinta</b>	RE4 - 3	MIb4 + 9	MIb3 + 3	SOL4 ± 0
<b>Ottava superiore</b>	SOL4 - 5	LAB4 - 2	LAB4 ± 0	DO5 - 9
<b>Tipologia</b>	Nona	Ottava ↓	Nona	Ottava ↑
<b>Sagoma</b>	P	P	P / MP	ML
<b>Giudizio qualità</b>	II	II	II	I / II

**Sagoma** UL: Ultra-Leggera; L: Leggera; ML: Medio-Leggera; M: Media; MP: Medio-Pesante; P: Pesante; UP: Ultra-Pesante  
**Giudizio qualità** I A: Eccellente; I: Buono; II: Discreto; III: Mediocre; IV: Scadente

#### Giudizio campanologico

Le due campane maggiori (SOL3 e LAB3, 1423) sono realizzate in sagoma “Pesante” e presentano una struttura tonale leggibile in modo chiaro. La tipologia “Nona” o “Ottava calante”, ed il notevole calo del tono Prima, conferiscono solennità e profondità al suono, e la timbrica complessiva presenta elementi di un certo interesse in relazione all’epoca storica di appartenenza. La campana N.3 (LAB3, 1498) possiede caratteristiche tonali e timbriche abbastanza riconducibili alle due campane maggiori. La campana N.4 (DO4, 1755) presenta una struttura di suono ordinata, ma la resa timbrica e la potenza di suono determinate dalla sagoma “Medio – Leggera” risultano piuttosto deboli se comparate con le tre campane più antiche dotate a loro volta di sagome pesanti.

Il complesso campanario di San Zeno Maggiore è l’unico della città di Verona che adotta il sistema di suono a “Slancio”, sistema che – com’è noto – permette alle campane la migliore espressività timbrica.

Queste campane, se da un lato possiedono un grandissimo valore storico, dall’altro risultano inadeguate alle esigenze liturgiche della Basilica patronale della Diocesi scaligera. Sarebbe auspicabile l’integrazione delle campane storiche con campane moderne, opportunamente studiate per creare accordi musicali appropriati.